

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 10 - 16 Agosto 2020

IL SETTIMO GIORNO

XX Domenica T.O.
Anno A

Donna, grande è la tua fede!

Gesù è nella zona di Tiro e di Sidone. Una donna cananea si mette a gridare: "Pietà di me, Signore, Figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio". La donna grida, ma Gesù non le rivolge neppure una parola. La donna non grida ad un estraneo, ad uno sconosciuto, ma al Signore, al figlio di Davide, al suo Messia, che non è venuto solo per i figli d'Israele, ma per tutte le genti. Lui è il Salvatore e il Redentore di tutti. Anche sua figlia ha diritto di essere salvata, liberata. Gesù è anche il suo Messia. Come questa donna sia giunta a questa fede lo ignoriamo. Dobbiamo però confessare che la sua fede è perfetta, nulla le manca. Lei conosce chi è Gesù: è il Signore, il figlio di Davide, il Messia.

La donna non si smarrisce, non si arrende, non interrompe la sua richiesta, persevera nel gridare al suo Messia. Intervengono i discepoli, chiedono a Gesù di esaudirla. Il grido della donna li sta infastidendo: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando". I discepoli non fanno proprio il dolore della donna. Non intervengono per vera pietà, compassione, amore vero e puro. Chiedono l'esaudimento perché si sentono privati della loro pace. È una richiesta di egoismo, non di carità. Non è frutto di verità evangelica. Gesù non corregge questo loro intervento. Non illumina i loro cuori. Ribadisce qual è la volontà del Padre suo: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele". Questa missione il Padre gli ha affidato, a

questa missione Lui deve obbedire. La volontà del Padre è la sua vita. Nella volontà del Padre non c'è spazio per un esaudimento. L'obbedienza al Padre per Gesù è il suo cibo, la sua acqua, il suo quotidiano nutrimento.

Alla donna sta a cuore una cosa sola: la guarigione della figlia, e non se ne andrà finché la grazia non le sarà stata concessa. Si avvicina a Gesù e gli chiede soccorso: "Signore, aiutami!". La risposta di Gesù è immediata: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". Dinanzi ad una tale risposta, tutti si sarebbero arresi. La donna non si arrende. Ricorda a Gesù il diritto dei cagnolini, diritto che obbliga il padrone di casa a rispettar-

lo. Di che diritto si tratta? Il pane è dei figli. Se però cade qualche briciola dalla tavola, queste briciole per diritto sono dei cagnolini. Lui, lasciando cadere qualche briciola, nulla toglie ai figli e tutto dona ai cagno-

lini. Dinanzi a questa argomentazione Gesù deve arrendersi, fermarsi. Non ci sono per Lui altre argomentazioni possibili. Deve farle il miracolo. "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". Sublime la fede di questa donna. La sua è fede vera, ricca di sapienza e intelligenza, ma anche frutto del suo grande amore di madre. Lei deve obbedire al suo amore di madre e questa obbedienza finisce solo dopo aver ottenuto il miracolo. La Madre di Dio e Madre nostra ottenga per ogni discepolo di Gesù una fede altrettanto ricca, sapiente, intelligente.

Sublime la fede di questa donna. La sua è fede vera, ricca di sapienza e intelligenza, ma anche frutto del suo grande amore di madre

LAMPADA AI MIEI PASSI

Credo la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica

La Chiesa è una, perché uno è il corpo di Cristo, una la fede, una la carità, una la speranza, una la Parola, uno il Pastore, uno il gregge. Se la Chiesa è una, essa non potrà mai essere divisa in molte chiese. Se la si divide, significa che vi sono molti corpi di Cristo, molte fedi, molte carità, molte speranze, molte parole, molti pastori, molte greggi. Noi sappiamo che la divisione è sempre frutto del peccato. Il peccato che divide la Chiesa è la superbia. Nella superbia si eleva il proprio pensiero a fede, a carità, a speranza, a verità, a Parola di Dio, a ispirazione e illuminazione dello Spirito Santo. Nella superbia ci si sottrae a quella obbedienza ai Pastori posti da Cristo Gesù a pascere il suo gregge. L'obbedienza ai Pastori deve essere come quella di Cristo Gesù: deve giungere fino al rinnegamento di sé. Dinanzi ad un comando del Pastore deve morire la nostra mente, il nostro cuore, la nostra intelligenza, la nostra razionalità, la nostra volontà, la nostra anima, il nostro spirito. È il sacrificio che si richiede a chi vuole vivere nella Chiesa di Gesù Signore.

La Chiesa è santa perché santo è il corpo di Cristo. Gesù ha portato il suo corpo al sommo della santità, portandolo al sommo dell'obbedienza, dell'amore, della giustizia, della verità, della speranza, della prudenza, della temperanza, della forza. A chi ha obbedito Gesù? Prima di tutto ha obbedito alla volontà del Padre, che lo ha fatto sacrificio di espiazione per il peccato.

Nella volontà del Padre si è sempre lasciato condurre dallo Spirito Santo, crescendo in sapienza e grazia, così da poter rispondere con immediatezza ad ogni desiderio del Padre. Ha obbedito alla sua verità. Per questa obbedienza alla sua verità si è lasciato condannare alla morte di croce. Chi vuole essere corpo santo nel corpo santo di Cristo Gesù è chiamato anche lui ad obbedire alla sua verità. La verità è la nuova creazione operata in noi dallo Spirito Santo. In questa obbedienza santa il corpo di Cristo cresce di santità in santità e diviene sacramento di salvezza per ogni uomo.

L'obbedienza ai Pastori deve essere come quella di Cristo Gesù: deve giungere fino al rinnegamento di sé

La Chiesa è cattolica. In tutto l'universo visibile e invisibile, sulla terra, in paradiso e in purgatorio vi è una sola Chiesa, un solo corpo di Cristo. Possiamo paragonare la cattolicità della Chiesa all'Eucaristia. In terra e in cielo vi è un solo corpo di Cristo. Questo solo corpo, tutto intero, è in ogni particola di pane consacrato. Tutti ricevono lo stesso ed unico corpo. Ma il corpo non si divide. Il corpo è sempre uno. La Chiesa si impianta in molti luoghi, ma essa è sempre una. L'unica Chiesa di Cristo Gesù è universale, è cattolica, ma vive nella particolarità di un luogo, di una città, di una regione. Ogni discepolo di Gesù, che è corpo di Cristo, porta sulle sue spalle la responsabilità di tutto il corpo di Cristo. Con la sua santità eleva la bellezza della Chiesa, con il suo peccato la deturpa. Il mondo non vede la Chiesa. Vede il cristiano. Vedendo il cristiano vede la Chiesa nella sua santità se il cristiano è

santo, nella sua bellezza se il cristiano è adorno di ogni virtù, nel suo peccato e nella sua bruttezza e bruttura se il cristiano vive di vizi e di trasgressioni della Parola.

La Chiesa è apostolica. Necessariamente dovrà essere apostolica. Agli Apostoli va applicato quanto l'Apostolo Giovanni dice di Cristo Signore: "Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato" (Gv 1,16-18). E ancora: "Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»" (Gv 20',21-23). Quanto Gesù ha ricevuto dal Padre - grazia, verità, luce, vita eterna, Spirito Santo - lo ha posto nelle mani degli Apostoli. Cristo Gesù, dono del Padre all'umanità, dovrà essere dato nel suo mistero di grazia, verità, luce, vita eterna, Spirito Santo, dagli Apostoli. In comunione gerarchica con gli Apostoli dai presbiteri, in comunione gerarchica con gli Apostoli e i presbiteri da ogni altro membro del corpo di Cristo. Nella Chiesa di Cristo Gesù tutto si riceve dall'alto. Cristo Gesù ha ricevuto dal Padre. Gli Apostoli hanno ricevuto da Cristo Gesù, ogni altro membro del corpo di Cristo riceve dagli Apostoli e secondo il suo dono di grazia e verità dona al mondo intero e alla Chiesa.



SE TU ASCOLTERAI...

Santa Vergine delle vergini

La Madre di Dio e Madre nostra è Vergine nell'anima. Dal primo istante del concepimento, essa è stata formata e intessuta di grazia e colmata di Spirito Santo. Mai c'è stato posto in Lei per il serpente ingannatore. Mai lui ha potuto mettervi piede. Realmente si è compiuto in Maria il protovangelo della nostra redenzione: "lo porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno" (Gen 3,15). L'inimicizia tra Maria e Satana è iniziata nel grembo materno e mai è venuta meno. La sua anima mai è appartenuta ad una creatura, neanche per un istante. Sempre del suo Signore, solo del suo Signore. La grazia da Lei è stata portata al sommo dello sviluppo e della fruttificazione. Mai nessun'anima è stata e sarà come quella di Maria.

È vergine nel cuore, sede dell'amore, dei desideri, delle aspirazioni. Maria ha avuto un solo amore, un solo desiderio, una sola aspirazione: amare il Signore suo Dio in pienezza di obbedienza alla sua volontà, alla sua Parola, alla Legge, ai Comandamenti. Lei ha amato per obbedienza, ha obbedito per amore. Non solo ha obbedito, ha desiderato, ha bramato, ha cercato, ha aspirato sempre ad un amore e ad una obbe-

dienza senza ostacoli, ma soprattutto senza ritardi, senza perdita di tempo, senza lacune, senza imperfezioni. La sua è stata una obbedienza senza misura. Il Padre chiedeva nello Spirito Santo e Lei prontamente obbediva, amava, serviva, si poneva a servizio del suo Signore.

È vergine nella volontà. In ogni uomo la volontà a volte si dirige verso Dio a volte verso Satana e le sue seduzioni. In Maria non c'è stata mai una tendenza verso Satana. In Lei il cammino è stato sempre nella volontà di Dio, sempre nel bene, sempre nella luce, sempre nelle acque dello Spirito Santo, che sono acque di vita e di altissima santità. Satana mai potrà esaltarsi dinanzi al Signore di aver potuto qualcosa contro la Madre di Dio e Madre nostra. Lui sempre ha dovuto sperimentare la sconfitta dinanzi a questa Donna. Sempre Lei gli ha schiacciato la testa. Questa la verginità della volontà della Madre Santa.

È vergine nel corpo. Il corpo della Madre di Dio è vergine non solo perché mai è stato dato ad un solo uomo. Esso è vergine anche perché mai è stato dato al peccato, alla disobbedienza, al vizio, all'immoralità, alla disonestà, all'impurità. Mai esso è stato deturpato dal male. È stato invece della luce, della verità, delle virtù, della giustizia, della santità.

Veramente il corpo di Maria è quella rupe inaccessibile per ogni forma di male. Il suo corpo è il frutto della santità della sua anima, della purezza del suo spirito, della bontà della sua volontà. Al pari della sua anima, del suo cuore, della sua volontà, questa verginità è iniziata nel grembo della madre fin dal primo istante. Il peccato non lo ha potuto inquinare. Corpo santissimo da sempre e per sempre. Maria è la Santa Vergine delle vergini, perché Lei supera la santità di ogni altra vergine e di tutte le vergini insieme. Nulla supererà mai la verginità di Maria. Ci aiuti Lei ad essere tutti vergini per il nostro Dio.

Satana mai potrà esaltarsi dinanzi al Signore di aver potuto qualcosa contro la Madre di Dio e Madre nostra. Lui sempre ha dovuto sperimentare la sconfitta dinanzi a questa Donna

DAL POZZO DI GIACOBBE

Se nel nostro cuore la fede è debole, fragile, incerta, insicura, dubbiosa, titubante, falsa, ingenua, arrangiata, mescolata con infinite falsità e dicerie del mondo, da questa fede mai nascerà in un altro cuore la vera fede in Cristo Gesù. Malata è nel nostro cuore, malata o tumorale sarà anche nel cuore di chi dovesse riceverla. Se invece nel cuore la fede è vera, retta, robusta, forte, vigorosa, operatrice di carità, giustizia, obbedienza, autentica santità, anche in chi la riceve la fede rifletterà le medesime qualità. La fede vera fa nascere fede vera. La fede vigorosa farà nascere fede vigorosa. Poi però sia chi dona la fede sia colui che la riceve devono vigilare perché essa diventi sempre più forte, vera, robusta. Come accadrà questo? Nutrendola di verità, Parola, obbedienza, grazia, Spirito Santo, luce.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché tutto avviene nella terra e nei cieli non solo per Cristo Gesù, ma anche in Lui e con Lui?

Tutto avviene in Cristo, con Cristo, per Cristo, perché il Padre lo ha costituito mediatore unico e universale tra Lui, ogni uomo e l'intera creazione visibile e invisibile, materiale e spirituale. Mentre la mediazione nella creazione - "tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di tutto ciò che esiste" - è purissima gloria del Verbo Eterno, per volontà del Padre, nello Spirito Santo, la mediazione nella redenzione è costata a Cristo Signore una obbedienza alla volontà del Padre, nello Spirito Santo, fino alla morte e alla morte di croce. Il nostro peccato è stato espiato per la sua obbedienza, frutto del suo amore e della sua misericordia verso noi uomini, suoi fratelli, a motivo dell'incarnazione. Gesù si è umiliato fino all'annientamento di sé. Per questa umiliazione, il Padre lo ha innalzato e lo ha costituito Redentore, Salvatore, Signore dell'universo, Giudice dei vivi e dei morti. Non c'è salvezza se non in Lui, con Lui, per Lui. Il Padre ha posto tutto nelle sue mani. In esse vi è il libro sigillato della storia e anche dell'eternità.

Siamo salvati per l'opera redentrice ed espiatrice di Cristo Signore. Questa è però la redenzione oggettiva. È come se Cristo Gesù avesse offerto al Padre un tesoro di grazia e verità, giustizia e pace, conversione e misericordia da riversare su ogni uomo. Il tesoro c'è. È lì a nostra disposizione. Il Padre celeste, nel suo eterno consiglio, ha stabilito che esso sia nostro dietro due condizioni: credere che in nessun altro nome c'è salvezza, se non nel nome di Gesù il Nazareno; obbedire ad ogni Parola, ogni Comandamento dato da Gesù. Fede in Cristo Gesù e obbedienza alla sua Parola devono iniziare il giorno della nostra conversione e mai venire meno. Sempre in questa

duplici obbedienza si deve camminare. Se si cade da questa duplici obbedienza, si cade delle condizioni poste dal Padre. Si è fuori del vero cammino della salvezza. Usciamo dalla via stretta che conduce alla vita. Ritorniamo sulla via larga della perdizione. La duplici obbedienza mai dovrà venire meno.

Oggi tra i cristiani queste condizioni non vengono più insegnate. Non viene annunciato che solo in Cristo Gesù, nel suo nome, è stabilito che possiamo essere salvati. È ignorato l'obbligo sia della fede esplicita in Lui per avere la salvezza e sia dell'obbedienza alla sua Parola al fine di giungere al possesso della gloria eterna. Spetta agli Apostoli del Signore, e in comunione gerarchica con essi ad ogni ministro della Parola e anche ad ogni testimone di Cristo Gesù, vigilare perché sempre risuoni sulla terra la retta fede. Se queste condizioni poste da Dio non vengono osservate non c'è salvezza. Della non salvezza del mondo sono responsabili coloro che avrebbero dovuto vigilare e non lo hanno fatto. Oggi non solo manca la vigilanza, addirittura si permette che queste divine verità su Cristo vengano alterate, manomesse, negate, disprezzate, dichiarate cose di ieri e non di oggi. Poiché la responsabilità dell'annuncio è sempre "in solidum", quando uno viene meno, l'altro deve moltiplicare le sue energie al fine di supplire, perché la purissima verità di Gesù risplenda in tutta la sua bellezza. Questo obbligo "in solidum" sempre va assolto con grande zelo e amore. Madre di Dio, Angeli, Santi, fate che ogni cristiano viva di purissima fede in Cristo.

NEL PROSSIMO NUMERO

La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?

Oggi si è compiuta questa Scrittura

Santa sposa del giusto Giuseppe

Nella Lettera ai Romani, l'Apostolo Paolo chiede ai discepoli di Gesù di offrire le loro membra a Dio come strumenti di giustizia. Come può avvenire questo?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

